



Lettera

1. Euro-Mediterranean Investment Forum: Mediterraneo strategico per Italia e Europa, il futuro è nella “finanza blu”

Il Mediterraneo può diventare un'area di forte integrazione economica e finanziaria, tale da incrementare stabilità e sviluppo sostenibile di molti paesi che si affacciano sulle sue sponde. Per realizzarla, saranno necessari nei prossimi anni cospicui investimenti di lungo termine e sostenibili, un'Europa lungimirante nei suoi programmi di sviluppo e intervento, un'Italia attrezzata per essere leader nella regione. Sono alcune delle considerazioni emerse all'[Euro-Mediterranean Investment Forum](#), la due giorni che si è tenuta il 4 e 5 luglio a Napoli organizzata da FeBAF (Federazione Banche Assicurazioni e Finanza) e Centro studi SRM (il centro studi per il Mezzogiorno del Gruppo Intesa Sanpaolo) che ha presentato in quest'occasione il 6° rapporto annuale "Italian Maritime Economy". Una regione, quella dei paesi che si affacciano sul "mare nostrum", con 800 milioni di consumatori e 7 miliardi di euro di scambi commerciali; un'economia marittima da record, grazie anche al raddoppio del Canale di Suez - oltre 18 mila navi e 983,4 milioni di tonnellate di merci transitate con un cambiamento in corso degli assetti mondiali del trasporto marittimo soprattutto lungo la rotta Est-Ovest. L'Italia è il terzo paese in Europa per occupazione nel settore marittimo e con scambi commerciali con i paesi dell'area cresciuti di oltre il 50% negli ultimi anni. Se si effettuassero investimenti tali da aumentare del 10% il traffico dei porti, si genererebbe un impatto sul valore aggiunto prodotto dalla filiera marittima pari a ulteriori 3,2 miliardi di euro, con le imprese del Mezzogiorno che già realizzano il 65% del loro import/export via mare per un totale di 58 miliardi di euro. Al Forum, che ha visto la presenza di quasi 300 partecipanti tra rappresentanti delle istituzioni nazionali ed internazionali, operatori, banche, assicurazioni, sono intervenuti per FeBAF i Vice Presidenti Innocenzo Cipolletta (Presidente di Assonime e Aifi) e Augusto dell'Erba (Presidente di Federcasse) e il Segretario Generale, Paolo Garonna. Come dimostra l'attualità della questione migratoria, c'è molto da fare per raggiungere obiettivi accettabili di crescita inclusiva e sostenibile nell'area tali da generare occupazione e prosperità. A tal fine, è stato sottolineato al Forum, il fattore decisivo sono gli investimenti e il loro finanziamento, una politica complessiva che supporti investimenti di medio e lungo termine, infrastrutture, piccole e medie imprese che sono il tessuto connettivo dell'intera regione. Individuata una chiave di volta delle politiche di sviluppo nell'insieme di politiche e strumenti definito "finanza blu", a coniugare l'attenzione per l'ambiente marittimo e per la sostenibilità. L'Unione europea dovrà giocare, in questa legislatura, un ruolo decisivo nel continente africano, in particolare nei paesi del c.d. Maghreb, con una estensione geografica dei suoi piani di investimento e di integrazione dei mercati dei capitali. FeBAF - dal canto suo - intensificherà le sue iniziative di cooperazione con le "omologhe" dei paesi della sponda sud del Mediterraneo, dopo aver firmato un accordo quadro con le associazioni bancarie e assicurative tunisine nel 2017 durante il Rome Investment Forum. Il primo Euro-Mediterranean Investment Forum è stato organizzato in cooperazione con Intesa Sanpaolo e il supporto di Gruppo Tecno.

2. Le proposte di Assoprevidenza all'assemblea annuale

Utilizzare i versamenti contributivi contrattuali a carico del datore di lavoro per realizzare in forma collettiva coperture assicurative vita, infortuni e di long-term care (LTC) che intervengono in caso di perdita di autosufficienza. E' la proposta di Sergio Corbello, presidente di Assoprevidenza (l'Associazione per la previdenza e l'assistenza complementari associata a FeBAF), fatta durante l'assemblea dell'associazione che si è tenuta a Roma il 9 luglio. La destinazione a forme di assistenza sanitaria opererebbe nel caso in cui il lavoratore non aderisse con la propria quota e con il Tfr alla previdenza complementare, rendendo così troppo esigui i versamenti datoriali ai fini pensionistici. Si tratta di una proposta operativa che - ad avviso di Sergio Corbello - risponderebbe all'esigenza di maggiore copertura per una specifica categoria di rischi, quelli appunto legati alla salute. L'assemblea ha ripreso alcuni dati dell'ultima relazione annuale della Covip, l'Autorità di vigilanza per il settore: l'offerta di previdenza complementare in Italia si compone di 398 forme pensionistiche, somma di 33 fondi negoziali, 43 aperti, 70 piani individuali "nuovi", 251 fondi pre-esistenti oltre a Fondinps. Il totale degli iscritti a fine 2018 è di 7,9 milioni, pari al 30,2% della forza lavoro. Le risorse accumulate ammontano a 167,1 miliardi, pari al 9,5% del Pil e al 4% delle attività finanziarie delle famiglie.

3. SRM (Intesa) presenta Il 6° "Rapporto sull'economia del mare"

Presentato a Napoli il 4 luglio dal Presidente del SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno) Paolo Scudieri e dal Direttore Generale Massimo Deandreis, in occasione del primo Euro-Mediterranean Investment Forum (v. prima notizia), il [6° rapporto annuale "Italian Maritime Economy"](#). Il Report è stato intitolato quest'anno ai "Nuovi scenari nel Mediterraneo: Suez e la Cina, le strategie dei grandi carrier, le nuove tecnologie e le rotte dell'energia". Lo studio delinea i nuovi scenari economici e marittimi che impatteranno sulla competitività del nostro sistema Paese e più in generale sugli assetti delle rotte globali e sulle infrastrutture. Il trasporto marittimo si conferma essere un fattore chiave nel commercio globale, ove la panoramica attuale vede Suez in continua crescita con incrementi percentuali di merci e navi nella doppia cifra, la Cina in contrazione, per via della guerra commerciale con gli Stati Uniti di Trump, ed il Mediterraneo ampiamente riconosciuto come via di transito privilegiata per il traffico containerizzato. In Italia il mare rappresenta il 37% del commercio ed attualmente si sta assistendo ad una stabile crescita dell'import-export marittimo, nonostante un persistente bisogno di migliorare l'efficienza ed il valore della catena logistica. Il Mezzogiorno risulta essere potenzialmente la piattaforma logistica portuale del Paese grazie ai suoi porti polivalenti ed alle organizzazioni rilevanti che operano nei settori passeggeri e crociere. Per far sì che il trasporto marittimo nella zona del Mediterraneo riesca a rivaleggiare con quello su gomma, l'invito è di attivare ed implementare tempestivamente le Zone Economiche Speciali (ZES) che possono rappresentare strumenti efficaci per incoraggiare gli investimenti produttivi e portuali, sebbene il processo necessario per renderle operative stia mostrando un rallentamento. Due anni dopo il Decreto Legge che le ha istituite, le ZES sembrano essersi fermate proprio dove gli incentivi amministrativi e burocratici dovevano essere delineati.

4. La Croazia dà l'avvio ufficiale all'iter per entrare nell'Euro

La Croazia è l'ultimo dei paesi che ha appena fatto una richiesta formale di entrare a far parte dell'Eurozona, di cui fanno già parte 19 paesi. Lo hanno reso noto in una lettera ufficiale indirizzata al Vice Presidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, e al Governatore della Bce, Mario Draghi, lo scorso 4 luglio il Ministro delle Finanze di Zagabria e il Governatore della Banca centrale croata. Si apre ora un periodo di scrutinio del Paese dell'est Europa che durerà prevedibilmente intorno ai due anni in cui farà inizialmente parte del meccanismo di scambio dell'Unione europea (Exchange Rate Mechanism - ERM II) a partire dalla prossima estate. Attraverso l'ERM II, la Bce prenderà il controllo sulle politiche monetarie e dei tassi di cambio della valuta croata, la "kuna", stabilendo così tassi di cambio stabili con l'Euro. Da Francoforte e da Bruxelles verrà poi fornita tutta l'assistenza dovuta al governo croato ai fini della corretta preparazione in vista della possibile adozione dell'Euro da parte della repubblica croata. Nella richiesta

ufficiale avanzata dalla Croazia, il governo di Zagabria specifica anche che si impegnerà ad adottare altre 6 misure chiave, tra cui quelle di entrare a far parte dell'unione bancaria (e quindi sottoponendo le proprie banche al controllo della Bce) e quelle di aumentare gli sforzi per contrastare il riciclaggio e la protezione dei consumatori. Altri punti cruciali su cui Zagabria intende impegnarsi includono il miglioramento della produzione e della disseminazione delle statistiche pubbliche, il rafforzamento della governance all'interno del settore pubblico e la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese. La richiesta avanzata dalla Croazia farà parte di un pacchetto di richieste, ivi inclusa quella speculare della Romania presentata l'anno scorso, che sarà sottoposto all'esame dell'Eurogruppo di questa settimana a Bruxelles.

In brief

Inaugurato il 9 luglio da Marco Sesana, Country Manager & CEO di Generali Italia e alla presenza del ministro dei beni Culturali, Alberto Bonisoli, nasce il primo spazio Generali Valore Cultura a Roma. Dopo un importante restauro, Palazzo Bonaparte diventa infatti un nuovo polo di arte e cultura, con la partnership di Arthemisia. Aprirà al pubblico il 6 ottobre con una mostra dedicata all'Impressionismo.

Save The Date

FeBAF organizza

Giornata dell'Investitore Istituzionale

16 luglio ore 14.30

Via San Nicola da Tolentino 72

è necessaria la registrazione via mail a: info@febaf.it

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)